



LA SETTIMANA

Parrocchiale a

S. Ignazio in Serramanna

PARROCCHIA Sant'IGNAZIO da Laconi

Viale S. Ignazio 55 , 09038 SERRAMANNA

tel. +39 389 00 45 667/ 070 59 24 481

telegram: santignaziodalaconi

ANNO SEDICESIMO

SETTIMANA n° 31

23 - 30 Agosto 2026

PENSIERO DELLA DOMENICA

Quando Gesù chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?", le loro risposte rispecchiarono le diverse teorie e speculazioni riguardo Gesù diffuse nella loro cultura. Se la stessa do-

manda fosse posta da Gesù oggi, le risposte sembrerebbero forse più colte, ma sarebbero molto simili. Invece di evocare Elia, Giovanni Battista o Geremia, si evocherebbero i risultati di un recente sondaggio. Possiamo immaginare che Gesù ascolterebbe gentilmente, forse sorridendo. Poi però giunge la vera e propria domanda: "Voi chi dite che io sia?". Non possiamo più rifugiarci dietro ad opinioni di altri, siano essi teologi o conduttori di dibattiti televisivi. Gesù vuole la nostra risposta personale. Dobbiamo prendere posizione personalmente nei suoi confronti. È quello che succede con l'atto di fede. Gesù lancia una sfida a ogni uomo e a ogni donna direttamente e personalmente: "Tu, chi dici che io sia?". La nostra risposta possa essere quella di Pietro: "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente". La nostra risposta possa essere quella della Chiesa, che fu fondata da Cristo su Pietro come su una pietra, affinché il "credo" diventasse un "crediamo": Crediamo in Dio, Padre onnipotente..., in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio..., per opera dello Spirito Santo... incarnato nel seno della Vergine Maria.

GESÙ TU SEI

Per me, Gesù, sei un Amico.

In te trovo considerazione e consolazione.

Per me, Gesù, sei una guida.

Sui tuoi insegnamenti posso vivere un'esistenza migliore.

Per me, Gesù, sei unico.

Riesci sempre ad spingermi più in là di ciò che credevo possibile.

Per me, Gesù, sei una roccia.

Sulla tua solidità ho edificato la mia casa.

Per me, Gesù, sei un pozzo di saggezza.

Alla tua fonte mi abbevero di acqua viva.

Per me, Gesù, sei pane di vita.

In te mi nutro forza, felicità e perdono.

Per me, Gesù, sei un esempio.

Per compiere cose speciali basta copi da te.

Per me, Gesù, sei un grande.

Nessuno ha raggiunto le tue vette di giustizia, di amore e di verità.

Per me, Gesù, sei un uomo incredibile.

In te ho riconosciuto il Figlio di Dio.

Avvisi della Settimana

ORARI delle CELEBRAZIONI	FERIALE e PREFESTIVO ore 8.30 S. Messa (vedi calendario sett.) ore 18.45 S. rosario ore 19.15 S. Messa e vespri	FESTIVO ore 8.30 ore 10.00
Madonna Pellegrina di Fatima	Chi volesse accogliere nella propria casa la Madonna pellegrina di Fatima può fare richiesta direttamente in sacrestia.	
Pulmino della parrocchia a servizio della comunità per accompagnare le persone alla Messa	Ogni sabato per la Messa festiva (ore 18.30) 1) Primo ritrovo dietro i cancelli in viale Matteotti. 2) Possibilità di estendere ad altri punti da concordare.	
Partecipanti al pellegrinaggio - viaggio a Malta	Tutti i partecipanti sono pregati entro il 31 agosto a portare il saldo. Grazie.	

L'angolo spirituale

La parola del Papa Leone XIV catechesi del mercoledì 12 agosto

La Chiesa, allora, pone “al centro di ogni momento la celebrazione dell’evento pasquale” perché la sua “finalità” è “l’incontro con Gesù, morto e risorto per noi”, aggiunge il Pontefice, che si sofferma, quindi, sul senso della domenica. Definita dai Padri conciliari “fondamento e nucleo dell’anno liturgico”, “il giorno di festa primordiale”, Leone raccomanda di osservarla.

Per santificare la domenica è fondamentale celebrare l’Eucaristia. L’ascolto della Parola e la partecipazione al Corpo di Cristo comportano, secondo i Padri conciliari, il convenire in unum, cioè la festosa convocazione dei fedeli. In tale assemblea la comunità cristiana rende visibile la propria comunione con il Signore e testimonia la sua appartenenza a Cristo e la sua fedeltà alla Chiesa. Favorire la partecipazione alla messa domenicale. L’assemblea della comunità cristiana “non è sostituibile da una presenza soltanto virtuale”, non è “un raduno meramente passivo” e può dirsi “liturgica” se c’è un’“attiva partecipazione” di persone convocate “insieme a ‘rendere grazie a Dio’”, per essere state da Lui generate “mediante la risurrezione di Cristo”, sottolinea il Pontefice, che invita i credenti a partecipare alla celebrazione eucaristica domenicale. Esorto tutti a ricercare le migliori condizioni affinché sia possibile prendere parte alla santa Messa anche a quanti di domenica non hanno possibilità di astenersi dal lavoro. Il giorno che rivela il senso del tempo :La domenica è il “*dies Domini*”, “il giorno del Signore”, e il Papa fa notare che “anche in quelle lingue” in cui nel denominarla “ha prevalso il riferimento al ‘giorno del sole’”, come in inglese, sunday, e in tedesco, sonntag, si scorge “il legame con Cristo”, “il vero ‘sole di giustizia’ che illumina ogni uomo”. E per rimarcare ancora l’importanza della domenica, il Pontefice cita la Lettera apostolica *Dies Domini* di Giovanni Paolo II, il quale insegna la domenica è il “giorno della Chiesa, giorno dell’uomo”, il “giorno dei giorni”, “la Pasqua settimanale, in cui è rievocato e reso presente il giorno nel quale Cristo risuscitò dai morti”, “il giorno che rivela il senso del tempo” e che “sgorgando dalla Risurrezione ... fende i tempi dell’uomo, i mesi, gli anni, i secoli, come una freccia direzionale che li attraversa orientandoli al traguardo della seconda venuta di Cristo”. La pedagogia della storia della salvezza È a partire dalla domenica, dalla “celebrazione della Pasqua settimanale” che si è sviluppato l’anno liturgico, chiarisce inoltre Leone. Sono stati aggiunti, infatti, la celebrazione “della Pasqua annuale, ‘massima solennità’”, “preparata dal tempo di Quaresima con il suo carattere penitenziale” e seguita dai “cinquanta giorni, culminanti nella Pentecoste”, e poi il “ciclo natalizio”, nato “sul modello di quello pasquale” e che consente “di rivivere i misteri dell’incarnazione del Verbo di Dio, della sua nascita e della sua manifestazione al mondo”. Successivamente “la Chiesa ha inserito” nei vari “tempi la venerazione della beata Vergine Maria, ‘congiunta indissolubilmente con l’opera salvifica del Figlio suo’”, e ancora “le memorie” di “martiri” e “santi” *L’anno liturgico ripropone così in forma sacramentale la pedagogia della storia della salvezza, guidando i fedeli dall’attesa del Messia alla pienezza del mistero pasquale e all’anticipazione della gloria futura.*

Calendario liturgico e intenzioni SS. Messe

DOMENICA 23 AGOSTO XXI del TENPO ORDINARIO S. Rosa da Lima	8.30	In onore di S. Pio da Pietrelcina
	10.00	In suffragio dei soci defunti della società dell'Assunta
LUNEDÌ 24 AGOSTO XXI Settimana del Tempo Ordinario S. Bartolomeo ap.	19.15	Garau ADRIANO
MARTEDÌ 25 AGOSTO XXI Settimana del Tempo Ordinario S. Ludovico	8.30	In onore dello Spirito Santo (<i>Rinnovamento</i>)
MERCOLEDÌ 26 AGOSTO XXI Settimana del Tempo Ordinario B. Giovanni Paolo I	19.15	Floris ASSUNTA (<i>1° anniv.</i>)
GIOVEDÌ 27 AGOSTO XXI Settimana del Tempo Ordinario S. Monica	19.15	Nocco TERESA - PIETRO
VENERDÌ 28 AGOSTO XXI Settimana del Tempo Ordinario S. Agostino V.	19.15	Lasio BICE (<i>trig</i>) -ADRIANO
SABATO 29 AGOSTO XXI Settimana del Tempo Ordinario Martirio di S. Giovanni Battista	19.15	Caboni GIAMBATTISTA
DOMENICA 30 AGOSTO XXII del TENPO ORDINARIO S. Felice	8.30	Def. Fam. Steri - Martis
	10.00	TERESA - WALTER - LEONARDO

Buona domenica e buona settimana, auguri a coloro che in questa settimana celebrano il compleanno, l'onomastico o un anniversario importante della vita.

Don Pietro



Tempo Ordinario - A XXI domenica

Chi è Gesù per me?

«Ma voi, chi dite che io sia?». Questa è la domanda che Gesù rivolge ancora oggi a ciascuno di noi. Come a dire: cosa pensi di me? Chi credi io sia stato e dove pensi io sia oggi? Quale rapporto vuoi costruire con me?

Possiamo parlare di Gesù da un punto di vista storico, etico, religioso. Possiamo ricordarne mille dipinti o il volto sindonico, avere un'opinione sulle sue gesta e sulle sue parole, immaginare le sue emozioni davanti alle incongruenze della Chiesa nella storia. Possiamo condividere le sue scelte, o ritenere estreme, utopiche e inverosimili le sue intuizioni e realizzazioni.

Ma la domanda centrale del cristianesimo è sempre quella: l'incontro con Gesù ti cambia la vita? Apre prospettive nuove, ne illumina le parti oscure, riempie di gioia il tuo percorso? Perché è esattamente questo il motivo per cui è venuto.

A Gesù non interessa il riconoscimento, l'onore e la considerazione di nessuno. Non ha bisogno di conferme né si offende per lesa maestà. Piuttosto desidera un rapporto personale con ciascuno di noi, e attraverso di esso sa di poter costruire la sua Chiesa. Essa continuerà a portare salvezza e, nonostante i suoi limiti e i suoi sbagli, la forza del maligno non prevarrà su di essa. Gesù (= Dio salva) è venuto sulla terra perché gli uomini incontrino il Dio vivente, e colgano il suo dono di vita piena ed eterna. Questo è il Cristo, ed è per noi.